

IL GIORNO 2 settembre 1995

Brass si è presentato al Casinò avvinghiato alle sue stelline seminude

TINTO ALLUNGA LE MANI SUL FESTIVAL

di Tiberio Fusco

VENEZIA- Partendo dal Rio delle Vergini, vogando a poppa, Tinto Brass è riuscito ad approdare nella darsena del casinò con le sue <<brassine>>; alcune con il seno nudo, altre col sedere all'aria, solo due incredibilmente vestite. <<Spogliatevi>> grida un fotografo. <<Ragazzi , fa freddo>> si difende un'altra. <<Non siamo solo carne>> replica l'altra. <<Siamo attrici, non donne arrapate>> fa notare la bionda Rinaldi. Intanto sono avvinghiate al loto Tinto che, sigaro in bocca, tasta da tutte le parti come un perfetto ginecologo. <<Peccato che ho solo due mani>> fa notare sconcolato. <<Maestro, cammina sull'acqua>> urla un reporter. <<Che pena! replica una veneziana di passaggio – ci voleva questo spettacolo indecoroso per smuovere il Festival? E poi quelle ragazze in giarrettiere hanno pure la cellulite>>. Passa Gianni Ippoliti e, alla visione del quadretto erotico, anticipa i titoli della sua edicola: <<Panorama italiano>>, <<Tinto gongola senza gondola>>. <<Ho rimediato con una caorlina addobbata di frutta: anguria, uva, banane – spiega Brass – non ho portato i fichi ma le fiche>>. E con i gondolieri come è finita? <<Mi auguro che la protesta sia stata una loro iniziativa e non sollecitata dai moralisti che concepiscono la mostra come una quaresima, un luogo di penitenze. Questi bacchettoni mi hanno fatto pure seguire da un elicottero della buoncostume. E pensare che Pontecorvo una volta mi ha detto: Tu fai i film che io non ho il coraggio di realizzare. Al mercato del Rialto, invece, la fruttivendola mi ha confidato: i gondolieri si sono rifiutati di accompagnarti perché oramai sono tutti “recioni”. Mi è dispiaciuto non usufruire di una gondola vera e propria perché è l'alcova dell'acqua. La pensavano così anche Lord Byron e Casanova>>. Come si sente nel ruolo del demonio del Festival? <<Non sono satana, ma un diavoletto minore: Farfarello, Alichino; Calcabrinò. I peccati sessuali sono veniali.

Perché sulle locandine stavolta c'è la sua faccia?

<<Mi accusano di avere la faccia da culo e allora li ho accontentati>>.

Qual è la cifra stilistica del suo nuovo film?

<<Va goduto come un gran pasto cove c'è la granseola, l'impepata di cozze, il pasticcio di maccheroni. Il sesso non è colpa ma fonte di piacere e il mio esprime una grande gioia di vivere>>. Non è preoccupato nemmeno il suo avvocato **Vincenzo Siniscalchi** (lo stesso di Maradona) che lo segue su un motoscafo. <<**Non temo la censura ma le critiche cinematografiche che hanno implicitamente temi di denuncia – dichiara il legale-**. Anch'io sono un critico. Nel '71 ho scritto anche la sceneggiatura del film di Tinto : “La vacanza”, una storia giudiziaria con Vanessa Redgrave protagonista. Apprezzo il Brass de <<La chiave>> e in questo suo film a

episodi non c'è la ripetitività delle opere precedenti>>. Serena è, infine, anche la moglie Carla Cipriani che lo tiene d'occhio durante l'esibizione boccaccesca, ma ci tiene a precisare: <<Non sono affatto gelosa. E' il suo mestiere. Mio marito non fa l'impiegato>>.